



## REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO,  
AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E  
TRASPORTI

VICE DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

SETTORE DIFESA DEL SUOLO DI  
SAVONA

Savona, 28/05/2020

Prot. n. PG/2020/

Allegati:

Class G13.12.7

fasc. 59/2017

Pratica 165

Oggetto: COMUNE DI VADO LIGURE

Interventi di adeguamento idraulico del  
ponte sul Torrente Segno lungo S.S. 1 in  
comune di Vado Ligure

Richiedente: ANAS Spa

Trasmissione atto di assenso

Al Provveditorato OO.PP.

Sede Coordinata di Genova

PEC

Con riferimento all'istanza di cui all'oggetto assunta a protocollo con il n. PG/2017/245335, a seguito dell'esito della relativa istruttoria in relazione alle competenze in capo allo scrivente Settore, si comunica quanto di seguito.

Richiamata la nota PG/2020/12728 del 15/01/2020 del Settore Urbanistica di questo Ente, allegata al verbale di conferenza dei servizi tenutasi in data 16/01/2020 e trasmesso dal Provveditorato con prot. U.0000728.27-01-2020, nella quale tra le altre cose lo scrivente Settore richiedeva tavole grafiche di raffronto tra stato attuale e quello di progetto nonché tra lo stato di progetto e la configurazione di cui al progetto preliminare inserito nel piano interventi del Piano di Bacino del T. Segno, si rappresenta che le integrazioni pervenute da ANAS tramite il Provveditorato con prot. U.0003263.07-04-2020, riportavano l'elaborato relativo alle sezioni, ma nessuna tavola di raffronto in planimetria.

Pertanto si richiede che il parere di seguito emanato dallo scrivente settore, sia vincolato alla consegna di tali elaborati prima della chiusura della conferenza dei servizi.

Si trasmette il seguente assenso a fini idraulici (Nulla Osta idraulico):

IL DIRIGENTE

### RICHIAMATI:

- Il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523, recante "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie", ed, in particolare, gli articoli 93-101;
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- la Legge Regionale 10 aprile 2015, n. 15, recante "Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56" che prevede, tra l'altro, il subentro, a far data dal 01/07/2015, della Regione nella titolarità delle funzioni, già di competenza delle Province, in materia di gestione del demanio idrico con particolare riferimento al rilascio dell'autorizzazione idraulica ex R.D. n. 523/1904;



- la L.R. 1 aprile 2014, n. 8, recante "Disciplina della pesca nelle acque interne e norme per la tutela della relativa fauna ittica e dell'ecosistema acquatico", ed, in particolare, l'articolo 18, che disciplina le modalità di rilascio dell'autorizzazione idraulica ai fini della tutela dell'ittiofauna;
- la L.R. 22 gennaio 1999, n. 4, recante "Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico" ed, in particolare, l'articolo 38 che, al comma 3, prevede che lo sradicamento o il taglio di alberi e arbusti nell'alveo sia soggetto al solo nulla osta tecnico rilasciato ai sensi del regio decreto n. 523/1904 qualora l'utilizzazione dei prodotti derivanti dall'intervento sia valutata, dall'Ente cui sono attribuite le funzioni di polizia idraulica, inferiore o pari al costo dello sradicamento o taglio ed asportazione del materiale;
- il Regolamento Regionale 14 Luglio 2011, n. 3, recante "Regolamento recante disposizioni in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua" e s.m.i.;
- Il Regolamento Regionale 14/10/2013 n° 7 recante "Disposizioni per il rilascio delle concessioni ai fini dell'utilizzo delle aree del demanio idrico" e s.m.i.;

**RICHIAMATO**, altresì il Piano di bacino stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico del Torrente Segno;

**PREMESSO CHE:**

- con nota assunta a protocollo PG/2017/245335 il Provveditorato OO.PP. – sede coordinata di Genova in viale Brigate Partigiane 2 - ha indetto procedimento di conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto definitivo avente ad oggetto l'adeguamento idraulico del ponte sul Torrente Segno lungo la S.S. n. 1 in comune di Vado Ligure, trasmettendo contestualmente copia della documentazione tecnico progettuale;
- che il soggetto richiedente è la Società A.N.A.S. S.p.A. – Coordinamento Territoriale Nord Ovest Area Compartimentale Liguria – con sede in Genova, via Savona 3;
- a tal fine l'istante ha allegato il progetto e gli elaborati grafici trattenuti agli atti del Settore;

**CONSIDERATO** che:

- a seguito di richiesta di documentazione integrativa da parte del Settore Difesa del Suolo di Savona della Regione Liguria (agli atti nota prot. PG/2017/314578 del 02/10/2017) la Società A.N.A.S. S.p.A. ha trasmesso la documentazione integrativa alla Regione Liguria – Vice Direzione Generale Territorio – Settore Urbanistica con nota agli atti prot. 177900 del 18/06/2019;
- che la documentazione di cui al precedente punto è stata trasmessa per competenza dal Settore Urbanistica della Regione Liguria al Settore Difesa del Suolo di Savona della Regione Liguria con nota prot. IN/2019/16525;
- la Società ANAS Spa ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa al Settore Difesa del Suolo di Savona della Regione Liguria, recepita agli atti con nota prot. PG/2020/120070, avente ad oggetto elaborati tecnico progettuali idraulici riassuntivi e di approfondimento di quanto previsto a progetto per una più chiara determinazione degli aspetti di competenza.

**CONSIDERATO** che:

- il progetto definitivo fa riferimento e seguito al progetto preliminare di sistemazione del tratto terminale del torrente Segno redatto nel 2014 dall'Ing. Roberto Desalvo per conto del Comune di Vado Ligure e dei relativi studi di approfondimento idraulico redatti dalla ITEC Engineering per conto dell'Autorità Portuale di Savona.
- il progetto preliminare di cui al precedente punto è stato approvato dal Comitato Tecnico di Bacino nella seduta del 16/09/2014, con parere n. 21/2014;
- il progetto risulta recepito nel Piano degli Interventi del Piano di Bacino del Torrente Segno.

**RILEVATO** che, dall'analisi della documentazione agli atti, è emerso che gli interventi di mitigazione idraulica da autorizzare rappresentano stralcio funzionale di un complessivo intervento di sistemazione idraulica e che quest'ultimo risulta così sintetizzabile, da valle verso monte:

- allargamento e sistemazione con sezioni di larghezza variabile da 28.4 m a 30.4 m dalla sez. 18 alla sez. 7 e progressivo allargamento nel tratto a valle sino ai 56 m circa della sez. 1;
- regolarizzazione del fondo con pendenza 0.8% con asportazione materiale in eccesso dalla sez. 19 allo sbocco a mare;
- demolizione passerella portatubi (tra sez. 3 e 4) ed ex ponte ferroviario (tra sez. 12 e 13);
- rifacimento passerella pedonale di valle (sez. 4.11) con sezione a campata unica;



- rifacimento ponte dell'Aurelia (sez. 6.11) con sezione a campata unica;
- realizzazione di soglia a quota 0.0 m s.l.m. immediatamente a monte dell'attraversamento del ponte dell'Aurelia (sez. 7).
- demolizione soletta a sbalzo in sponda sinistra a monte del ponte dell'Aurelia tra sez. 7 e sez. 9;
- rifacimento ponte di Via alla Costa (sez. 17.11) con sezione a campata unica;
- realizzazione di una vasca di sedimentazione a valle del passante ferroviario, tra le sez. 19 e 22;
- realizzazione di una briglia di altezza pari a circa 0.5 m alla sez. 24.02;
- demolizione della soletta a sbalzo in sponda sinistra nel tratto compreso tra la sezione più stretta a monte del passante ferroviario (sez. 25) e il ponte Molo 8.4 (sez. 40.1);
- in corrispondenza del passante ferroviario (tra le sezioni 21.1 e 24.1) è previsto un tratto plateato con massi naturali cementati, a maggior pendenza rispetto ai tratti di monte e di valle per favorire da una parte il deposito dei materiali all'interno della vasca e dall'altra migliorare il deflusso attraverso il ponte stesso.

**CONSIDERATO** che il progetto definitivo in istanza atto ha ad oggetto i seguenti interventi:

- demolizione dell'attuale ponte della S.S. n. 1 Aurelia e realizzazione di un nuovo ponte in struttura metallica a campata unica: il ponte è previsto con le spalle allineate al tracciamento indicato nel progetto generale di sistemazione, che prevede il mantenimento (in senso planimetrico) della sponda sinistra attuale, ed un allargamento da 4 a 6 m circa (tra monte e valle) della sponda destra.
- il ponte, leggermente obliquo rispetto all'asse della corrente, avrà quindi una larghezza variabile da 32 m a 34 m circa che corrispondono alle larghezze delle sezioni idrauliche perpendicolari all'asse del corso d'acqua variabili tra 31.3 m e 34.1 m, sempre tra monte e valle della struttura;

e che inoltre:

- al fine di mantenere la continuità della sponda destra nel periodo transitorio tra la realizzazione del nuovo ponte e l'intervento di sistemazione dell'alveo, è prevista la realizzazione di una cartella di raccordo tra i due muri d'argine a monte e a valle dello stesso ponte;
- dal un punto di vista altimetrico il ponte ha una quota di intradosso variabile tra 3.21 m s.l.m. ai lati e 3.65 m s.l.m. in mezzzeria, con uno spessore dell'impalcato di 0.84 m;
- quanto al precedente punto comporta un valore della luce libera variabile tra 2.83 m e 3.27 m rispetto al fondo attuale e variabile tra 3.30 m e 3.74 m rispetto al fondo sistemato previsto nello stato di progetto.

**VISTO** lo studio idraulico integrativo e riassuntivo pervenuto, come già indicato in premessa, con nota recepita agli atti con prot. PG/2020/120070, svolto in conformità alle indicazioni normative vigenti, tramite l'assunzione di coerenti coefficienti di scabrezza ed idonee condizioni al contorno e così sintetizzabile:

- verifica idraulica che ha riguardato il tratto compreso tra il ponte di via alla Costa (sez. 17) e lo sbocco a mare (sez. 1), per una lunghezza di circa 430 m ed è stata effettuata per diverse configurazioni
- *Configurazione 1 (stato attuale)*: relativa alla geometria del corso d'acqua presente ad oggi con passerella portatubi, passerella pedonale con pista ciclabile, ponte Aurelia esistente, ponte di Via Palestro adeguato e ponte esistente di Via alla Costa;
- *Configurazione 2 (stato di progetto)*: analoga alla Configurazione 1, ma con il solo ponte della S.S. Aurelia rifatto, mentre vengono mantenuti la passerella portatubi, la passerella pedonale con pista ciclabile, il ponte di via Palestro adeguato e il ponte esistente di via alla Costa;
- *Configurazione 3 (stato di sistemazione complessiva)*: corrisponde al caso di sistemazione finale con il rifacimento del ponte della S.S. Aurelia, la demolizione della passerella portatubi, il rifacimento della passerella pedonale, il ponte di Via Palestro e il rifacimento del ponte di Via alla Costa.

**TENUTO** conto che:

- Il calcolo è stato effettuato con le portate 50-ennale e 200-ennale per il tratto d'alveo che va dall'attuale ponte di Via alla Costa a mare, per una lunghezza di circa 430 m.
- L'intero tratto è caratterizzato da un andamento rettilineo, senza apprezzabili curvature o cambi di direzione.



- La verifica è stata eseguita integrando il profilo nelle due condizioni di corrente lenta da valle verso monte e di corrente veloce da monte verso valle (corrente mista), imponendo come condizioni al contorno la profondità di moto uniforme nella sezione di estremità a monte e il livello di 1 m s.l.m. nella sezione di estremità a valle, per tener conto del livello massimo di marea e dell'innalzamento dovuto al moto ondoso, in analogia con le verifiche idrauliche effettuate nel progetto preliminare.
- Ai fini di una più completa analisi di sensitività delle verifiche idrauliche, sono stati infine messi a confronto i risultati derivanti dall'integrazione dei profili di rigurgito nel caso di corrente mista con il caso di sola corrente lenta, più sfavorevole in termini di altezze del pelo libero.
- Il calcolo è stato effettuato nell'ipotesi di sponde infinite qualora il livello di piena superasse le quote di sommità arginali.

**VISTE** le conclusioni a cui perviene lo studio idraulico, nel quale viene data indicazione delle risultanze per ciascuna configurazione analizzata, ossia:

Per la configurazione 1 (stato attuale):

- Le verifiche confermano l'insufficienza del tratto terminale del torrente Segno al deflusso delle portate 200-ennale e 50-ennale.
- Nel tratto a valle del ponte dell'Aurelia il deflusso della portata 200-ennale avviene con alternanza di corrente lenta e veloce, profondità del pelo libero variabile tra 1.9 m e 3.6 m, velocità comprese tra 2.7 m/s e 6.0 m/s.
- Il restringimento dell'attuale ponte dell'Aurelia induce un rigurgito significativo in corrente lenta verso monte, con quota del pelo libero variabile tra 6.7 m s.l.m. subito a monte del ponte e 7.2 m s.l.m. in prossimità del ponte di Via alla Costa, circa 400 m a monte; la profondità del pelo libero varia tra 4.5 m e 6.3 m con velocità comprese tra 1.9 m/s e 3.2 m/s.
- Il deflusso attraverso il ponte dell'Aurelia avviene con la sua messa in pressione e tiranti (teorici) di oltre 3 m rispetto al piano viabile.
- Il deflusso della portata 50-ennale è del tutto simile a quello della portata 200-ennale con quota del pelo libero inferiore di circa 1 m.
- Il deflusso attraverso il ponte dell'Aurelia avviene con la sua messa in pressione e tiranti (teorici) di circa 2 m rispetto al piano viabile.

Per la configurazione 2 (stato attuale con nuovo ponte della s.s. n. 1 Aurelia):

- La realizzazione del nuovo ponte dell'Aurelia produce un significativo miglioramento delle condizioni di deflusso rispetto alle condizioni attuali, con quote del pelo libero inferiori di oltre 2 m.
- Nel tratto a valle del ponte dell'Aurelia il deflusso della portata 200-ennale avviene in modo del tutto analogo al caso precedente, con alternanza di corrente lenta e veloce, profondità del pelo libero variabile tra 1.9 m e 3.6 m, velocità comprese tra 2.7 m/s e 6.0 m/s.
- Il deflusso a monte del ponte dell'Aurelia avviene in corrente lenta con numero di Froude intorno a 0.7, altezza del pelo libero variabile tra 3.5 m e 4.0 m, velocità comprese tra 3.2 m/s e 4.5 m/s.
- Rimane un'insufficienza generalizzata dell'alveo con quote superiori alla sommità degli argini su entrambe le sponde.
- Il deflusso attraverso il ponte dell'Aurelia avviene con la sua messa in pressione, con quota del pelo libero a monte di 4.1 m s.l.m., pressoché coincidente con la quota minima di estradosso (sulle sponde), quindi superiore di 0.65 m alla quota massima di intradosso e inferiore di 0.38 m alla massima quota del piano viabile (in mezzzeria); la linea dei carichi è di poco superiore alla quota massima di estradosso (piano viabile in mezzzeria).
- Il deflusso della portata 50-ennale è del tutto simile a quello della portata 200-ennale con quota del pelo libero inferiore da 0.4 m a 0.7m circa.
- Anche in questo caso rimane una criticità residua con quote del pelo libero superiori alle sommità arginali su entrambe le sponde nel tratto tra l'Aurelia e Via Palestro e in sponda sinistra nel tratto a monte sino a Via alla Costa.
- Il deflusso attraverso il ponte dell'Aurelia avviene a pelo libero con quota a monte di 3.58 m s.l.m., inferiore di 0.07 m alla massima quota di intradosso (in mezzzeria) e di 0.9 m rispetto alla massima quota del piano viabile (in mezzzeria); la linea dei carichi è praticamente coincidente con la quota minima di estradosso (sulle sponde).



Per la configurazione 3 (sistemazione complessiva dell'alveo):

- La sistemazione del tratto terminale del corso d'acqua riporta il deflusso della portata 200-ennale entro l'alveo con franchi adeguati.
- Nel tratto a valle del ponte dell'Aurelia il deflusso della portata 200-ennale avviene in corrente veloce con numero di Froude intorno a 1.3, profondità del pelo libero variabile tra 1.2 m e 2.1 m, velocità comprese tra 4.5 m/s e 5.5 m/s.
- Il deflusso a monte del ponte dell'Aurelia avviene in corrente mista prossima allo stato critico ( $Fr$  prossimo a 1), altezza del pelo libero variabile tra 1.9 m e 2.6 m, velocità comprese tra 4.5 m/s e 5.2 m/s.
- Il deflusso attraverso il ponte dell'Aurelia avviene a pelo libero con quota a monte di 1.87 m s.l.m., con un franco di 1.34 rispetto alla quota minima di intradosso (sulle sponde) e di 1.77 rispetto alla massima quota di intradosso (in mezzzeria), con un franco superiore a 1.5 m per almeno 2/3 della luce;
- la linea dei carichi è praticamente coincidente con la quota minima di intradosso (sulle sponde), con franco di 0.4 m circa rispetto alla massima quota di intradosso (in mezzzeria).
- Il deflusso della portata 50-ennale è del tutto simile a quello della portata 200-ennale con quota del pelo libero inferiore di 0.2 m circa.
- Il deflusso attraverso il ponte dell'Aurelia avviene a pelo libero con franchi superiori a 1.5 m rispetto alla quota minima di intradosso e linea dei carichi inferiore alla quota minima di intradosso.

E che in particolare:

- Le verifiche hanno mostrato come la realizzazione del nuovo ponte comporti già un sensibile miglioramento delle condizioni di deflusso anche nelle condizioni attuali dell'alveo; la portata 50-ennale defluisce a pelo libero sotto la nuova struttura sia pure con franchi minimi, mentre il deflusso della portata 200-ennale avviene con la messa in pressione dell'impalcato ma senza la sua tracimazione.
- Nel caso di alveo sistemato con allargamento delle sezioni di deflusso e riprofilatura del fondo, il manufatto consentirebbe il deflusso della portata 200-ennale con franco superiore a 1.5 m per almeno 2/3 della luce e linea dei carichi inferiore alla quota minima di intradosso.
- Al fine di mantenere la continuità della sponda destra nel periodo transitorio tra la realizzazione del nuovo ponte e l'intervento di sistemazione dell'alveo, è prevista la realizzazione di una cartella di raccordo tra i due muri d'argine a monte e a valle del ponte stesso.

**ACCERTATO** in ultimo che:

- lo studio idraulico è stato svolto in conformità alle vigenti disposizioni normative, secondo uno schema di moto unidimensionale in regime permanente, adottando congrui coefficienti di scabrezza e idonee condizioni al contorno;
- lo studio idraulico di cui al precedente punto dimostra, tra l'altro, come gli interventi definitivi proposti ed oggetto del primo stralcio funzionale non andranno ad aggravare lo scenario di rischio idraulico attuale;
- quanto richiesto migliora il deflusso delle acque, ripristina parzialmente le condizioni di corretto assetto del corso d'acqua, si rende necessario al fine di proteggere la pubblica incolumità e non altera il corso ordinario delle acque;

**RITENUTO**, pertanto, alla luce delle argomentazioni sopra svolte, di rilasciare l'autorizzazione idraulica ai sensi del RD 523/1904 e dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 3/2011 per le opere accessorie ricadenti in fascia di inedificabilità assoluta, a favore della Società ANAS Spa con sede in Genova via Savona 3, per la **durata di 36 mesi** (a valere dalla data del provvedimento finale di conferenza dei servizi) per quanto riferibile ai citati interventi su parte del Torrente Segno, che qui si riportano:

- demolizione dell'attuale ponte della S.S. n. 1 Aurelia e realizzazione di un nuovo ponte in struttura metallica a campata unica che prevede il mantenimento (in senso planimetrico) della sponda sinistra attuale, ed un allargamento da 4 a 6 m circa (tra monte e valle) della sponda destra.
- il ponte, leggermente obliquo rispetto all'asse della corrente, avrà quindi una larghezza variabile da 32 m a 34 m circa che corrispondono a larghezze delle sezioni idrauliche



perpendicolari all'asse del corso d'acqua variabili tra 31.3 m e 34.1 m, sempre tra monte e valle della struttura:

- al fine di mantenere la continuità della sponda destra nel periodo transitorio tra la realizzazione del nuovo ponte e l'intervento di sistemazione dell'alveo, è prevista la realizzazione di una **cartella di raccordo tra i due muri d'argine a monte e a valle** dello stesso ponte, **che pertanto dovrà avere caratteristiche di provvisorietà**
- il ponte di cui sopra avrà una quota di intradosso variabile tra 3.21 m s.l.m. ai lati e 3.65 m s.l.m. in mezzeria, con uno spessore dell'impalcato di 0.84 m;
- quanto al precedente punto comporta un valore della luce libera variabile tra 2.83 m e 3.27 m rispetto al fondo attuale e variabile tra 3.30 m e 3.74 m rispetto al fondo sistemato previsto nello stato di progetto.

### **Esprime Nulla Osta a fini idraulici con valore di assenso all'intervento**

fermo restando il rispetto delle prescrizioni di cui ai successivi punti:

- a) i lavori devono essere realizzati a regola d'arte, nel rispetto delle norme tecniche e delle prescrizioni di cui alle vigenti norme progettuali e costruttive in materia, conformemente agli elaborati progettuali conservati agli atti del Settore, con l'adozione di tutti gli accorgimenti tecnici e normativi per evitare danni presenti e futuri a terzi nonché, in particolare, per la tutela della pubblica e privata incolumità;
- b) le varianti devono essere espressamente autorizzate;
- c) **il soggetto richiedente dovrà formalizzare la richiesta di concessione per l'utilizzo del bene demaniale presso i competenti uffici del Settore Difesa del Suolo di Savona della Regione Liguria prima dell'inizio dei lavori;**
- d) la realizzazione della **cartella di raccordo** tra i due muri d'argine a monte e a valle dello stesso ponte, **dovrà avere caratteristiche tipologiche e costruttive provvisionali**, al fine di garantire la continuità tra tratti arginali adiacenti, volta a minimizzare possibili effetti di erosione in detto tratto nel transitorio e nelle more della realizzazione degli interventi di cui ai successivi stralci funzionali delle opere di adeguamento idraulico del Torrente Segno;
- e) **le spalle del nuovo ponte su entrambe le sponde dovranno essere già in questa fase realizzate ed impostate alla quota basamentale di posa di cui alla configurazione 3 dell'intervento complessivo** (riferimento tavola grafica denominata "Sezioni");
- f) durante il periodo di validità dell'autorizzazione il tratto interessato dall'intervento deve essere mantenuto sgombro da accumuli di materiale in modo da consentire il regolare deflusso delle acque;
- g) gli eventuali rifiuti rinvenuti nei tratti di alveo interessati ai lavori ed in quelli immediatamente adiacenti devono essere trasportati negli appositi impianti di recupero o smaltimento;
- h) nell'alveo è fatto divieto di rilasciare rifiuti di alcun genere e fare attività e/o utilizzare materiali potenzialmente inquinanti;
- i) le opere/i lavori/ le attività e la loro realizzazione non devono ostacolare il libero deflusso delle acque ed i materiali derivanti da eventuali demolizioni non devono essere abbandonati nemmeno temporaneamente nell'alveo e nelle sue pertinenze, ma vanno prontamente allontanati;
- j) in corso di esecuzione dei lavori non deve essere pregiudicata la stabilità delle arginature ove esistenti;
- k) ai fini della realizzazione delle opere previste dal progetto i mezzi necessari per l'esecuzione dei lavori potranno accedere all'alveo del corso d'acqua interessato; l'accesso all'alveo dovrà avvenire senza modificare sostanzialmente l'attuale conformazione delle sponde, solamente nelle ore lavorative ed in condizioni meteorologiche ed idrologiche favorevoli;
- l) il soggetto autorizzato deve tenersi costantemente aggiornato sulle condizioni meteorologiche previste, consultando comunque il Bollettino del Centro Meteorologico della Regione Liguria nonché tenendo conto degli "stati di allerta" dallo stesso emessi.

In particolare in caso di allerta meteorologico diffusa secondo le procedure regionali per fenomeni idrologici, valida per il Bacino nel quale ricade l'intervento, la presente autorizzazione si intende sospesa per tutta la durata dell'allerta meteo. In particolare, in caso di emanazione, da parte dei preposti servizi della Regione Liguria, dello stato di:

*allerta gialla*



- le lavorazioni all'interno del corso d'acqua devono essere interrotte;
- i mezzi devono essere allontanati dall'alveo;
- all'interno dell'alveo non deve determinarsi alcun minimo restringimento delle sezioni di deflusso;

*allerta arancione e rossa:*

- devono essere adottate tutte le misure previste per l'allerta gialla;
  - devono essere messe in atto tutte le misure di sicurezza volte a limitare la possibilità di erosione in presenza di scavi aperti, anche con la messa in opera di opere provvisorie, che in ogni caso non dovranno diminuire la sezione utile di deflusso;
  - devono essere rimosse dall'alveo tutte le altre opere provvisorie utili alle lavorazioni; nel caso in cui tali opere provvisorie risultino di difficile rimozione, le stesse devono essere adeguatamente ancorate in maniera tale da renderne impossibile l'asportazione, anche parziale;
  - al completamento della messa in sicurezza del cantiere tutte le attività in prossimità del corso d'acqua devono essere sospese;
- m) nel caso in cui l'effettuazione dei lavori comporti la realizzazione di rampe di accesso all'alveo e di piste di cantiere, le stesse non devono interferire significativamente con il libero deflusso delle acque e vanno rimosse a fine lavori, ripristinando l'originario stato dei luoghi;
- n) ad ultimazione dei lavori e comunque entro i termini di scadenza per l'esecuzione degli stessi il soggetto deve presentare una relazione di fine lavori corredata da una relazione fotografica, sottoscritta dal Direttore dei Lavori, che certifichi:
- la corretta esecuzione delle opere, con particolare riguardo alla rispondenza delle opere eseguite con gli elaborati progettuali,
  - l'adempimento di tutte le prescrizioni impartite;
  - l'avvenuto smaltimento del materiale estratto in discarica autorizzata, allegando specifica bollettazione per una volumetria almeno pari al volume valutato in banco
- o) il soggetto autorizzato è tenuto a dare tempestiva **comunicazione della data di inizio dei lavori** al competente Settore Difesa del Suolo di Savona;
- p) il soggetto autorizzato è tenuto a dare tempestiva **comunicazione di fine lavori e collaudo** al competente Settore Difesa del Suolo di Savona (**corredata da relazione di fine lavori asseverata dal direttore dei lavori**), che può in ogni momento accertare la rispondenza delle opere eseguite al progetto approvato;
- q) il soggetto autorizzato ha l'obbligo di eseguire, a propria cura e spese, gli interventi che la Regione Liguria - Settore Difesa del Suolo Savona e Imperia - riterrà necessari per evitare possibili danni e/o per il ripristino di quelli causati, nonché le modifiche ai lavori autorizzati, che si rendessero necessarie a garantire il regolare deflusso delle acque lungo il tratto del corso d'acqua interessato.

L'efficacia della presente autorizzazione decorre dalla data del provvedimento conclusivo di conferenza dei servizi.

Distinti saluti

Il Dirigente del Settore  
(Dott.ssa Maria Traverso)  
F.to

